

PERIODICO
MENSILE PER I
COOPERATORI
DELLE OPERE E
MISSIONI DI
S. GIO. BOSCO

BOLLETTINO SALESIANO

A. LXX - N. I

GENNAIO 1946

DATA LA LIMITAZIONE DELLA CARTA, L'EDIZIONE ITALIANA SOSTITUISCE LE ALTRE EDIZIONI ESTERE



SOMMARIO:

Il IV Successore di S. Giov. Bosco ai Cooperatori e alle Cooperatrici Salesiane.

Sotto la cupola dell'Ausiliatrice: Cronaca del mese di Novembre.

In famiglia: Germania, Ungheria, Stati Uniti, Brasile, Patagonia.

Dalle nostre Missioni: Indocina, Cina, India, Giappone.

Necrologio - Crociata missionaria.

CONFERENZA SALESIANA - In occasione della festa patronale di San Francesco di Sales tutti i Cooperatori e le Cooperatrici sono invitati a partecipare alla CONFERENZA SALESIANA che i Direttori Diocesani organizzeranno nei singoli centri secondo il Regolamento. Alla Conferenza è annessa l'Indulgenza Plenaria, lucrabile alle solite condizioni. Le offerte che si raccoglieranno si indirizzino esclusivamente al RETTOR MAGGIORE della Società Salesiana - Via Cottoiengo, 32 - Torino (109).

INDIRIZZI - Le tragiche vicende della guerra hanno sconvolto tante e tante famiglie, forzandole anche a frequenti cambi di residenza. Il funzionamento della Posta ha subito gli effetti del dissesto generale. Sicchè molti Cooperatori da tempo non ricevono più il Bollettino Salesiano o solo saltuariamente. Ora il servizio si è fatto più normale. Speriamo quindi che giunga in tutte le regioni d'Italia. Ma per evitare gravissime spese di carta, di stampa e di posta è necessario conoscere con sicurezza gli indirizzi. Preghiamo perciò tutti i benemeriti Cooperatori e le benemerite Cooperatrici a volerci precisare il loro vero indirizzo. Confidiamo di aver quanto prima una cortese risposta. Trascorsi cinque mesi, se non avremo riscontro, sospenderemo l'invio. Perchè dovremo supporre che il Signore li abbia chiamati all'eterno premio o che abbiano mutato la loro residenza. Quelli che ricevono il periodico potrebbero ritagliare senz'altro l'indirizzo attuale com'è impresso nel Bollettino stesso e rimandarcelo indicandoci se va bene o come lo dobbiamo mutare. Gli altri abbiano la bontà di scriverci. Ma tutti favoriscano farci sapere con precisione il loro esatto indirizzo. Saremo anche molto grati a coloro che ci procureranno nuovi Cooperatori. E corrisponderemo al loro zelo ed alla loro carità con abbondanti preghiere.

Crociata missionaria

Borse da completare.

Totale minimo per Borsa: L. 30.000

- Borsa **ALLONI CONTARDO CHIESA** - Somma prec. 10.000 - Nuovo versamento 10.000 - Tot. 20.000
- Borsa **A. E. PONTECURONE**, a cura di N. N. - Somma prec. 14.000 - Nuovo versam. 6000 - Tot. 20.000.
- Borsa **ANTONIOTTI LUCIA**, a cura della famiglia - Primo versamento 4000; Celestina De Petris 500 - Tot. 4500.
- Borsa **ANIME DEL PURGATORIO** (12^a) - Somma prec. 8864,35 - Mazzoleni Pierina 25; Carmelina Lo Vecchio-Musti 7; Turco Lucia 25 - Tot. 8921,35.
- Borsa **ASTORI PROF. SAC. MARIO** - Somma prec. 17.603,30 - Celada Pietro 80; Cirincione Cesira 20; Rinaldi Riccardo 50 - Tot. 17.753,30.
- Borsa **AMADEI DON ANGELO**, a cura di Bijno Giuseppe - Somma p.ec. 5300 - Nuovo versamento 700; Ing. Maggione Giuseppe 50; Sac. Oltellini Carlo 50; Villani Giuseppe 200; Verlucca Raveri Luigi 250; N. N. 500; Bijno Camillo 2150; Zia Luisa pel ritorno del nipote Paolo 1000 - Tot. 10.200.
- Borsa **AMICHETTI GIUSEPPE**, a cura della famiglia - Somma prec. 14.800 - Nuovo versamento 2500 - Tot. 17.300.
- Borsa **BARONE LUIGI**, in suffragio, a cura di Ines Barone e famiglia. Somma prec. 880 - Nuovo versamento 1000 - Tot. 1880.
- Borsa **BERRUTI DON PIETRO** (2^a) - Somma prec. 5250 - Comm. Bernocco 200 - Tot. 5450.
- Borsa **BALDI DON LUIGI** - Somma prec. 6983,50 - N. N. 200; N. N. 50 - Tot. 7233,50.
- Borsa **BUONA STAMPA** - Somma prec. 1650 - Coniugi Rimoldi 25; Carlo Cazzaniga 100; Ruspini Carla 50; Rinaldi Rino 25; Balzar ni Legatoria 50; Savina Picconi 100; Andreoli Daniele 50; Vignati Menotti 500 - Tot. 2550.
- Borsa **BETTINI DON ATTILIO**, a cura di Angela Poli M rchese - Somma prec. 2440 - Cirincione Cesira 50 - Tot. 2490.
- Borsa **BRIOSCHI ANGELO**, in memoria del compianto e fedele servo della possente Ausiliatrice e D. Bosco - Somma prec. 1349,70 - Alfonso Lovera 532 - Tot. 1881,70.
- Borsa **CAVASINI GIUSEPPE**, a cura di una Mamma - Somma prec. 510 - Fam. Garrone Massino 45; Dalpozzo Rina 500; Direttrice Asilo S. Gillio 100 - Tot. 1155.
- Borsa **CAVIGLIA DON ALBERTO** - Somma prec. 8008 - Arbore Adelina 50; Rosso Giuseppina 30; Fam. Pejrone 200; Renna Lina 200; Zamara Vittorio 25; Berrone Edoardo 10; Dott. Vincenzo Vada 100; Arbore Adele 50; Demichelis Franco 20; Manzone Peppino 50; Sartorio Lorenzo 50; Alla buona guida 50; Scappa Antonio 30; Cavaletto Caterina 30; Ferraris Maria 50; Alunni Liceo-Ginnasio Valsalice Torino 300; Fam. Genta-Viale 300; Oggero Oddone 500 - Tot. 10.053.
- Borsa **CENCI CAV. PIETRO**, a cura di Pozzi F. - Somma prec. 790 - Cornero 15; Pozzi F. 100; alunni sarti 100 - Tot. 1005.
- Borsa **CALVI SAC. PROF. G. BATTISTA**, a cura di una pia persona - Somma prec. 3047,50 - Cornero 15 - Tot. 3062,50.
- Borsa **CUORE EUCARISTICO DI GESÙ**, a cura di C. V. - Primo versamento 5000.
- Borsa **CASTELNUOVO DI TORAZZO CONTE I-GNAZIO**, a cura del Conte Adolfo Cistelnuevo di Torazzo - Primo versamento 20.000.
- Borsa **DIVINA PROVVIDENZA** (4^a), a cura di Boglione Francesco - Somma prec. 7495 - Vanara Caterina 500; Boine 500; Mazzarelli Dolores 100; Nuovo versamento 2500 - Tot. 11.095.
- Borsa **DALMASSO FERNANDO DI GARZEGNA** - 1^o versamento, Barone Stefano Dalmasso 3000; Vera d'Avigliana Baronessa 500 - Tot. 3500.
- Borsa **DON BOSCO SALVATE I NOSTRI FIGLI** (2^a) - Somma prec. 19.144,50 - Fam. Cosmelli 100; Clerico Giuseppina 100 - Tot. 19.344,50.
- Borsa **DOGLIANI CAV. GIUSEPPE**, a cura di Pozzi F. - Somma prec. 10.595,50 - Pozzi F. 100; Remondini P. 100 - Tot. 10.795,50.
- Borsa **DON BOSCO DATE FEDE A MIO FIGLIO** a cura di N. N. - Somma prec. 520 - Nina Dossena 50 - Tot. 570.
- Borsa **DON BOSCO PADRE AMOROSO DELLA GIOVENTÙ**, a cura di N. N. - Primo versamento 10.000.
- Borsa **ETERNO PADRE** - Somma prec. 4625 - Ghirardi Anne 50 - Tot. 4675.
- Borsa **EUCARISTICA DEL PICCOLO SERAFINO GUSTAVO BRUNI** (10^a), a cura del Sac. Antonio Bruni - Somma prec. 15.962,50 - N. N. 100; Caratti Giuseppina 150; I. G. 100; N. N. 100 - Tot. 16.412,50.
- Borsa **FRACCHIA DON EDOARDO**, a cura della casa di Colle D. Bosco - Somma prec. 100 - Coniugi Griffa 200 - Tot. 300.
- Borsa **GESÙ SORGI URGE TE IN PATRIA NOSTRA**, a cura di Teresa Cassinelli - Somma prec. 3800 - Contessa di Lerissa 100; Gandolfo Giuseppe 10.000 - Tot. 13.900.
- Borsa **GLI EDUCATORI AL LORO SANTO** (2^a), a cura del Comm. Ing. Bianchi, Presidente Unione Don Bosco fra insegnanti - Somma prec. 1650 - I. G. 100; N. N. 1000; Traverso Pastorino 100; Sorelle Baretto 100; N. N. 500; Cane Dott. Carlo e Signora 50; Braccio Angiolini Maria 50; Pevesi Gotta M. 10 - Tot. 3560.
- Borsa **GARNERO CESARE** - Somma prec. 11.630 - Nuovo versamento 5000 - Tot. 16.630.
- Borsa **GESÙ GIUSEPPE E MARIA SPIRI IN PACE CON VOI L'ANIMA MIA**, in memoria del Sac. Prof. Calvi G. Battista - Somma prec. 10.196 - Scotta Carolina 65; Agnes Anna 250; Teresina Gay 25 - Tot. 10.536.
- Borsa **GESÙ GIUSEPPE E MARIA SIATE LA MIA PROVVIDENZA**, a cura di N. N. - Somma prec. 1864 - Una persona devota 12,50 - Tot. 1876,50.
- Borsa **IGNEM ACCENDE**, in memoria di D. Anzini - Somma prec. 14.730 - Una ex allieva chierese 1000; Giuseppina Caratti 190; Maria G. Rondello 50; Chierico C. C. 300; Coniugi Schellino 100; Mercedes Savodi 1100; B. Q. 50; P. cole offerte 20; Robiolo Alice 50; N. N. 100 - Tot. 17.690.
- Borsa **I FANCIULLI A S. GIOVANNI BOSCO LORO AMICO, PROTETTORE, PADRE**, ad onore del piccolo Serafino G. Bruni. - Primi versamenti: Rosangela, Gabiella, Imelda, Giovanna, Domenico e Carlo-Maria 1000; per i fanciulli della scuola elem. E. De Amicis, Torino N. N. 500; in suff. di Vittorio Torcelli, la figlia Maria 2000; E. R. 100 - Tot. 3600.
- Borsa **LAYOLO DON AGOSTINO** - Somma prec. 12.665 - Pattarini Maria 530 - Tot. 13.195.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE IN MANILA** - Somma prec. 12.045 - Turco Lucia 50; Coniugi Venturelli 683; Asso Angelo 300; Ricca Claudia 500; P. N. 1000; R. C. 1000; De Bernardi Pierina 32; Felisio Annibale 100; Ivaldi Maria P a 100 - Tot. 15.810.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE A SUFFRAGIO DEI MIEI MORTI E ANIME PURGANTI**, a cura di Bombardi Domenico - Primo versamento 10.000.
- Borsa **MASSUCCO DEGOLA CLOTILDE MARCHESA SPINOLA DI LESMA** - Primo versamento 1000; Clotilde Massucci 9000 - Tot. 10.000.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE E S. G. BOSCO**, a cura di Adele Forgiarini - Somma prec. 6500 - Nuovo versamento 3000 - Tot. 9500.
- Borsa **MAFFEI GIACOMO** (2^a) - Somma prec. 2100 - Ponte Alfredo 500; Geom. Stazzano Igino 100 - Tot. 2700.
- Borsa **MOIRAGHI-BRUNI N. D. CARLOTTA**, a cura di Adele Cremona ved. Costa - Primo versam. 500.
- Borsa **MARIA CAUSA NOSTRAE LAETITIAE**, a cura della famiglia Lorenzoni - Primo versam. 3000.
- Borsa **MADONNA DI LOURDES** - Somma prec. 3881,55 - Dessilani Luigia 20 - Tot. 3901,55.

Il IV Successore di San Giovanni Bosco ai Cooperatori e alle Cooperatrici Salesiane

Benemeriti Cooperatori

e benemerite Cooperatrici,

La pace sia con voi! Pace piena, serena, duratura. È questo il saluto che rivolgo a voi in nome mio, dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

E poichè non c'è forse famiglia che non sia stata colpita dall'immane flagello, o nelle persone o nelle sostanze, è mio ardente desiderio far giungere a tutti voi e ai vostri cari l'espressione della nostra cordiale partecipazione alle vostre pene. Posso inoltre assicurarvi che non abbiamo mai tralasciato di pregare per voi e continueremo a farlo nella fiducia che Iddio misericordioso risparmi a noi e alla Patria nostra nuove prove e sventure.

Penso però che anche voi, benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici, siate ansiosi di avere notizie delle Opere Salesiane che vi stanno tanto a cuore e giustamente considerate come vostre.

Devo confessarvi che quasi fui sul punto di non comunicarvi le nostre gravissime perdite e sventure per timore che anche solo il loro triste ricordo potesse riaccendere nei cuori nuove fiamme di ostilità e rancore verso coloro che ne furono gli artefici. No, no, non più odio, ma carità e amore! L'odio ha seminato rovine e vittime senza fine, e solo la carità di Gesù Cristo potrà compiere alfine quell'opera di ricostruzione religiosa, morale, economica di cui tanto abbisogna la sconvolta umanità. Perdoniamo, Cooperatori carissimi e gentilissime Cooperatrici, perdoniamo con generosità, totalmente, illimitatamente, perchè Iddio anche a noi conceda la pienezza del suo perdono e le benedizioni del suo amore.

Vi elencherò adunque in forma schematica le perdite subite dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice nei trascorsi anni di guerra. L'elenco non è completo, perchè da parecchie nazioni non è ancor possibile avere notizie dirette, specialmente dalla Polonia, Lituania, Jugoslavia che sono tra le nazioni più duramente provate. Purtroppo però bastano quelle che sono in grado di comunicarvi a darvi un'idea delle immani sciagure che hanno colpito le opere nostre.

Le vittime.

Eccole per ordine alfabetico di Nazioni: Austria 18 salesiani; Belgio 7; Cina 3; Francia 13; Germania 143; Giappone 3; Indocina 1; Inghilterra 1; Italia 23; Jugoslavia 27; Lituania 1; Polonia 84.

A queste devono aggiungersi altre 21 delle Figlie di Maria Ausiliatrice: Italia 16; Francia 1; Polonia 4.

Particolarmente pietosa l'orrenda sciagura di Alessandria, ove con le Suore furono sepolti tra le macerie 25 bambini e bambine delle scuole elementari, 3 bimbi dell'asilo, 2 educande, 1 alunna dei laboratori, 3 pensionanti.

Sono pertanto, tra Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice ben 345 le vittime, senza contare circa 360 Salesiani colpiti più o meno gravemente durante le incursioni, sui campi di battaglia o in quelli di concentramento, ove non pochi perdettero forse in modo irreparabile la salute.

Inchiniamoci davanti a queste 700 e più vittime: alle anime elette dei caduti offriamo copiosi suffragi; pei feriti e sofferenti innalziamo a Dio suppliche e preghiere.

Le rovine.

Lo spazio non ci permette di elencare le case totalmente distrutte o più o meno gravemente danneggiate in questi anni di guerra.

Ci limitiamo a una scheletrica enunciazione.

a) Case totalmente distrutte o gravemente danneggiate: Italia 37; Francia 2; Belgio 1; Polonia 15; Lituania 2; Germania 5; Austria 8; Ungheria 1; Jugoslavia 8: totale 79.

b) Case meno gravemente danneggiate: Italia 55; Francia 6; Belgio 3; Polonia 22; Lituania 3; Germania 9; Austria 5; Ungheria 7; Jugoslavia 5: totale 115.

Pur lasciando da parte altri danni subiti e da noi ignorati in altre nazioni e in non poche case delle Missioni, abbiamo un terrificante totale di 79 istituti totalmente distrutti o gravemente danneggiati e di altri 115 colpiti meno gravemente.

Inoltre, — e ciò accresce le nostre pene e i gravissimi danni — furono ridotte a un mucchio di macerie le magnifiche chiese di Sampierdarena, Forlì, Ferrara, Frascati-Capocroce, Varsavia, Suprasl; e gravemente danneggiate quelle di Ancona, Bologna, Milano, Torino-Istituto Agnelli, Livorno, Terni, Latimìa (Littoria), S. Chiara a Palermo, ed altre.

L'ammontare dei danni raggiunge cifre astronomiche; ma, sulle orme di S. Giovanni Bosco, lasciamo che i conti li faccia la Divina Provvidenza che saprà servirsi dei benemeriti Cooperatori e delle benemerite Cooperatrici e di tante anime generose per venirci opportunamente in aiuto.

Notizie consolanti.

Ma è tempo ormai di rivolgere il nostro pensiero ad argomenti più consolanti e giocondi.

Sono lieto di potervi comunicare, o Cooperatori amatissimi e zelanti Cooperatrici, che, malgrado le tristissime condizioni in cui siamo venuti a trovarci, si è potuto, con l'aiuto di Dio e la materna assistenza di Maria Ausiliatrice e la protezione di S. Giovanni Bosco, la carità vostra e di tante anime generose, sostenere le opere iniziate, intraprenderne delle nuove e venire incontro alle molteplici necessità create dagli orrori della guerra.

Anzitutto furono accolti in gran numero ovunque i giovanetti orfani e derelitti, tra i quali parecchie centinaia di fanciulli libici tragicamente strappati ai loro parenti. Nelle città, ov'era più urgente il bisogno, furono aperti i nostri Istituti a centinaia, anzi a migliaia dei cosiddetti « giovani della strada », procurando loro assistenza religiosa, vitto e vestito: in quest'opera veramente provvidenziale si distinsero tra tutti i nostri Confratelli di Roma e di Forlì. In altri luoghi, e soprattutto a Torino, Genova, Milano, Verona, fu notevole l'opera di assistenza religiosa agli operai delle fabbriche. Le Figlie di Maria Ausiliatrice si prodigarono in loro favore mediante numerose cucine economiche ed altre opere assistenziali, tra cui, utilissimi e proficui, speciali corsi d'insegnamento professionale e familiare alle operaie.

Nuove fondazioni.

Oltre a queste opere benefiche, compiute pressochè dovunque nell'Istituti dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fu anche possibile iniziare un numero veramente straordinario di fondazioni. L'elenco, pur essendo incompleto, per le persistenti difficoltà delle comunicazioni, è

oltremodo consolante: possiamo però dedurre che le nuove fondazioni raggiungono il centinaio.

Salesiani - Italia: Agrigento, Albare di Costermano (Verona), Caselletta, Codigoro, Ispica, Palermo (Ranchibile); oltre a quattro Parrocchie: a Casale, Catania, Marsala, Trieste. Argentina: nuova casa a Buenos Aires; Australia: ad Adelaide; Belgio: Hoboken; Boemia: Hodonovice Dvorek, Ples; Bolivia: Seminario di La Paz, Seminario di Cochabamba; Brasile: Parí Cachoeira, San Carlos de Jamari, Santa Isabel, Seminario di Manaus, S. João del Rei, Tupá Colonia; Centro America: Seminario di Tegucigalpa; Cina: Su Chou; a Macao, oltre alla casa già esistente, furono aperti: Oratorio pei Cinesi, Liceo pei Cinesi, Scuola agricola, Parrocchia; Colombia: Neiva, Zapatoca; Cuba: Matanzas; Francia: Meudon, Toulouse; India: a Vellore una nuova casa e un'altra a Tirupattur; Irlanda: Ballinakill; Messico: Puebla, Zamora; Polonia: Danzica, Zielone, Czeszochowa, Pruzy, Szezyrk, Twarda Gora; Portogallo: Villa do Conde, Cabo Verde; Santo Domingo: Moca; Tailandia: Haad Yai, Hun hin, Thá mai; Spagna: Arévalo, Jerez, Madrid (una nuova casa), Montellano, Ruzafa, S. Cruz de Tenerife, Utrera (una seconda casa); Stati Uniti: Boston; a New York opera per i Cinesi, altra a Suffen; Ungheria: Nagybanya, Tanarajd.

Opere nuove delle Figlie di Maria Ausiliatrice - Italia: Bologna, Caltavuturo, due a Carrara, S. Stefano, Collegno S. Margherita, Crespatica, Lucca Arancio, Monale, Palermo Sampolo, Pegolette di Cona, Pescolomazza, Rivalba Emilia, Rosarno, Torino-Lucento, Viagrande di Catania, Moncalvo, Alessandria, Borgomanero, Torino S. Giovanni, Vezza d'Oglio, Roseto; Belgio: Quievran; Germania: Kelheim-Ost; Spagna: Vilcavaro Ventas; Polonia: Sodz, Twarda Gora; Brasile: Lins; Colombia: Medellín-Campo Valdes; Perù: Huanta.

Di questo centinaio di nuovi Istituti da 65 a 70 furono aperti dai Salesiani e da 28 a 30 dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, senza contare le parrocchie, le nuove chiese e le altre opere ingrandite. Benediciamo adunque il Signore che, a compenso delle case, chiese, opere distrutte dalla guerra, altre ce ne diede e in grande copia.

Proposte per l'anno 1946.

In quest'anno si celebra il primo centenario della fondazione dell'Oratorio e si ricorda la faticosa Pasqua del 1846, quando, il 12 aprile,

Don Bosco giungeva finalmente alla Casa Pinardi ove sarebbe sorta la Casa Madre e il centro d'irradiazione di tutte le Opere Salesiane.

Noi avevamo sperato, a celebrazione della data centenaria, di poter presentare ai Cooperatori e alle Cooperatrici ultimato tutto il complesso edilizio dell'Oratorio e della Basilica di Maria Ausiliatrice. La guerra purtroppo non solo stroncò le nostre speranze, ma ridusse a macerie un'imponente ala dei nostri fabbricati seppellendovi ben 170 letti e tutto travolgendo nelle rovine.

Dovremo perciò — e così lo consiglia la tristezza dei tempi — rimandare ad epoca più opportuna le grandi feste centenarie, limitandoci per ora a qualche modesta manifestazione d'indole religiosa, fiduciosi che nel frattempo la Provvidenza ci aiuti almeno a far risorgere quanto fu abbattuto.

Per lo stesso motivo prescindo dall'indicarvi altre iniziative, limitandomi a raccomandare alla vostra carità: 1° Gli orfani e i giovani derelitti accolti nei nostri istituti; 2° Le vocazioni, oggi più che mai necessarie per l'opera di ricostruzione religiosa e morale della travagliata umanità; 3° Le Missioni che da sei anni sono in trepida attesa di personale e di aiuto per riprendere le loro attività.

Prima di por termine a questa lettera, vi esorto a prestare il vostro concorso all'opera di ricostruzione spirituale tanto raccomandata dal S. Padre e dai Vescovi.

Accorrete generosi ovunque sia richiesta l'opera vostra per versare balsamo di conforto su tante anime desolate e sopra tutto per illuminare,

guidare, sostenere istituzioni e persone che si propongono il rafforzamento della morale, dell'ordine, dell'unione delle menti e dei cuori a bene della Chiesa e delle anime.

La strenna per l'anno 1946 può servire a tale nobile scopo; eccola:

Praticiamo la virtù della giustizia verso Dio e verso il prossimo.

Ripeto a voi ciò che dissi ai Salesiani. Pensando al disorientamento generale in cui si dibatte la povera umanità, alla facilità impressionante con cui vengono dimenticati e conculcati i Comandamenti di Dio e i diritti del prossimo, parmi sia necessario un forte richiamo alla pratica della virtù della giustizia, onde facilitare il ristabilimento dell'ordine, sia nei rapporti con Dio, sia nelle relazioni con il prossimo. Sarebbe inutile pretendere che regni la carità ove fosse vilipesa e calpestata la giustizia.

Ed ora auguro a voi, benemeriti Cooperatori e zelanti Cooperatrici, felicissimo il nuovo anno, invocando sulle vostre Famiglie, sui vostri interessi, su tutte le vostre intenzioni, le grazie più elette per intercessione di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco. Ogni giorno pregheremo molto per voi, e voi continuateci il vostro affetto e la vostra carità.

Torino, 24-XII-1945.

Vostro aff.mo in G. C.

Sac. PIETRO RICARDONE
 Rettor Maggiore.

Cronaca del mese di novembre 1945.

Il mese si è iniziato, proprio nella festa di Ognissanti, con una gradita sorpresa: la comparsa dei *Giovani Esploratori Cattolici* del nostro XIX Riparto «Valdocco» e XIII Riparto «Martinetto» che, risorgendo dopo diciotto anni di soppressione, nella loro graziosa divisa, vollero la benedizione delle loro Fiamme nella basilica di Maria Ausiliatrice. Dopo la funzione i giovani sfilarono in cortile a far la Promessa, scortati da Riparti cittadini di Giovani Esploratori Cattolici e Giovani Esploratori Italiani, fra entusiastiche manifestazioni.

Nel pomeriggio scesero al santuario gli alunni del nostro Liceo «Valsalice» ad implorare la divina benedizione e la materna assistenza della Madonna sul corso dei loro studi. Nel

SOTTO LA CUPOLA DELL'AUSILIATRICE

giorno dei Morti e nei giorni seguenti abbiamo visto affluire al santuario diversi scaglioni di

militari a pregare per i loro cari e per commilitoni caduti. Quasi tutti si accostarono ai santi Sacramenti.

Il 4 novembre gli *ex allievi* della Casa-madre commemorarono i loro compagni defunti.

La seconda domenica, *Convegno dei Giovani del Piccolo Clero* dei nostri Oratori di Valdocco, S. Paolo, S. Luigi, Michele Rua, Rebaudengo, Valsalice, E. Agnelli. Dopo la Messa cantata nella basilica di Maria Ausiliatrice, si raccolsero a Congresso per concertare l'incremento delle loro Compagnie.

La terza domenica fu dedicata al suffragio delle vittime della guerra con Messa solenne di *Requiem* ed *Esequie*, secondo l'Indulto Pontificio.

IN FAMIGLIA

Germania.

Abbiamo finalmente ricevuto alcune lettere dal nostro Ispettore di Monaco di Baviera (Germania) ed abbiamo appreso che il 30 e 31 marzo dello scorso anno nella Cappella salesiana ed in un paese vicino a Monaco numerosi Italiani hanno fatto la loro Pasqua assistiti dal nostro instancabile Don Guale e da Don Suaer. Venne però vietata all'Ispettore ogni comunicazione con i nostri Confratelli italiani prigionieri.

Il 24 maggio passarono nella nostra casa alcuni Italiani provenienti da Dachau, fra cui un ex allievo, al quale l'Ispettore affidò i saluti dei Confratelli al Rettor Maggiore.

La festa di Maria Ausiliatrice, ritardata alla domenica 28, riuscì molto solenne: «Abbiamo provato la sua protezione ed il suo aiuto in tanti pericoli» scriveva l'Ispettore. E aggiungeva: «Finora non potei ancora comunicare con le Case. Dobbiamo aspettare qualche settimana. Il mio più grande desiderio è di poter intraprendere il viaggio per l'Italia per rivedere i Superiori e per ringraziare la Madonna nel suo Santuario».

Il 24 luglio spediva queste altre notizie al Rettor Maggiore: «Poche righe, tanto per levarle ogni triste pensiero sulla nostra sorte: siamo allegri nel Signore.

» Purtroppo non posso ancora viaggiare come vorrei e come le condizioni esigerebbero. Non va ancora nessun treno! Riuscii a visitare solo le case di Ratisbona, Emsdorf e Bamberg.

» Don Oeffling e D. Heck furono finalmente liberati dal carcere e hanno aperto di nuovo la casa di Wiesbaden, sequestrata nel novembre 1944. Il numero degli alunni nelle nostre case aumenta di mese in mese.

» Dei nostri confratelli militari finora sono rientrati appena 42; ne aspettiamo più di 200. Caduti in guerra ne piangiamo un centinaio».

Ungheria.

Dall'Ispettore Don Giovanni Antal, per via eccezionale di fortuna, abbiamo ricevuto una lettera in data 24 luglio 1945. «*Misericordia Domini quia non sumus consumpti!*...

»... Di due Confratelli coadiutori sappiamo che sono prigionieri in Russia; di altri due supponiamo la stessa sorte; due sacerdoti cappellani militari sono ancora in Germania, non sappiamo dove; tutti gli altri in vita... Quattro

nostri istituti sono adattati ad ospedali russi (Balassagyarmat, Ujpest, Gyula, Szombathely). Col passare e ripassare degli eserciti siamo rimasti molto poveri. Possiamo lavorare un po' negli Oratori. La vita salesiana non è facile per tanti motivi evidenti. Si usa ogni prudenza, ma non sempre basta. Gli esercizi spirituali li facciamo nelle singole Case. Ho già potuto visitarne qualcuna. Ci benedica».

Stati Uniti - California.

Dal *Bollettino Ispettorale* di San Francisco del 24 ottobre 1945 rileviamo consolanti ed edificanti notizie.

L'Opera Salesiana non è stata mai disturbata dalle vicende della guerra. Tutti i confratelli, compresi i novizi e gli aspiranti furono esentati dal servizio militare. Gli stessi cappellani militari non furono precettati dal Governo, ma profferti dai Vescovi e dai Superiori religiosi secondo le loro possibilità. Dell'Ispettorata un solo sacerdote fu assegnato a questo ministero: Don Lorenzo Byrne, che seguì gli eserciti alleati anche nell'occupazione di Iwo Jima, dove eresse una graziosa cappella da campo deidacata a S. Giovanni Bosco, richiamando l'attenzione di vari ex allievi. Trasferito poi nell'isola di Guam, vi trovò immenso lavoro per sostituire tanti sacerdoti uccisi e tanti profughi perchè ricercati a morte. Riuscì perfino a trovare delle buone vocazioni alla vita salesiana.

GENEROSI SOCCORSI.

La nostra Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, come parrocchia degli italiani, ha partecipato alla campagna nazionale per soccorrere l'Italia inviando 18 tonnellate di vestiario e 20 tonnellate di cibarie. Le due nostre Ispettorie di New York e di San Francisco hanno risposto all'appello del sig. Don Berruti inviando a Roma ben 100 tonnellate di cibarie e vestiario, favoriti nella spedizione dal giudice Marchisio, vecchio ex allievo. Tutti i soccorsi sono giunti provvidenzialmente a destinazione.

Il parroco della chiesa dei Santi Pietro e Paolo, Don Giuseppe Costanzo, che ogni settimana parla dalla radio ai nostri emigrati, per cortesia di una attrezzatissima ditta commerciale, ha svolto un efficace apostolato fra i nostri connazionali anche a favore della madre-patria, ed è riuscito ad organizzare un ufficio spedizioni di pacchi di cibi e medicine. I primi 100 pacchi, di quattro libbre ciascuno, furono direttamente inviati al Santo Padre che volle distribuirli personalmente ai bisognosi.

FRA I PRIGIONIERI.

Vari nostri confratelli vennero incaricati dell'assistenza ai prigionieri nei campi di concentramento, ottenendo perfino di ospitare parecchi ex allievi nella nostra casa di aspirantato. Ai prigionieri tedeschi non era consentita la libertà concessa ai prigionieri italiani; tuttavia, alcuni sacerdoti arruolati dai nazisti come semplici soldati, vennero senz'altro associati ai cappellani militari e trattati deferentemente. Tra questi vi erano anche nostri confratelli germanici che vennero confortati ed aiutati fraternamente. Cappellani ed ex allievi nord-americani hanno poi ricambiato cordialmente questo apostolato nelle varie zone di operazione in cui vennero a trovarsi, tanto in Europa, come in Asia ed in Giappone specialmente verso i nostri confratelli più provati dalle sofferenze.

NEL CAMPO SALESIANO.

Il *Bollettino* ricorda ancora l'organizzazione di campi estivi per l'assistenza degli alunni dei nostri collegi in tempo di vacanza.

Riuscitiissima la *Gara catechistica* annuale fra gli alunni, con prove orali e scritte. Molto entusiasmo ha destato la visita di S. E. Mons. Yu Pin, il quale presiedette, come abbiamo già notificato, il convegno dei Cooperatori a Richmond, il 30 maggio u. s. e parlò con affetto dei nostri confratelli missionari in Cina, preannunciando al termine della guerra l'apertura di una nostra Scuola Professionale a Nanking. S. E. spiegò il successo dell'Opera nostra con queste parole: « Sapete perchè i Salesiani fanno tante conquiste nel mondo? Perchè posseggono tre armi segrete: la banda, il teatrino ed il Tabernacolo ».

NUOVA FONDAZIONE A BOSTON.

Don Ernesto Giovannini, Ispettore delle nostre Case dell'Est degli Stati Uniti, con lettera del 25 luglio 1945, ha annunciato l'inaugurazione dell'Opera salesiana a Boston con una scuola pubblica che sarà il centro della nostra attività nella New England. Ci ha invitati lo stesso Arcivescovo Mons. Riccardo Cushing. La popolazione di Boston è per tre quarti cattolica.

Brasile Nord.

L'Ispettore Don Borra Guido, da Recife (Pernambuco), in data 1° luglio 1945 scriveva: « ... Spero compiere felicemente il giro di 5000 km. per raggiungere le nostre Missioni del Rio Negro. A Bahia potremmo riattivare con ottimi successi le scuole professionali, grazie anche all'aiuto della Legione brasiliana di Assistenza. Nella Casa di Colonia, riaccettata

al principio del 1944, abbiamo 170 orfani, mantenuti dalla S. Casa di Misericordia.

» Vescovi e Prefetti di città, autorità civili e personalità distinte ci invitano a nuove fondazioni e fanno pressione per l'apertura di nuove case; ma manca il personale... Il Signore ci mandi altre buone vocazioni ».

Brasile Sud.

L'Ispettore Don Orlando Chaves, da San Paulo, Brasile, il 25 luglio 1945: ... « Con gioia ricevemmo le sue buone nuove. *Deo gratias!* Faremo quanto è possibile per alleviare le condizioni dei Confratelli tribolati in Europa.

» Le nostre notizie sono tutte buone, grazie a Dio. Celebriamo quest'anno il cinquantenario della morte di Mons. L. Lasagna con una crociata di vocazioni. Il Signore ci benedice con lusinghieri risultati. Ed intanto tutti chiedono fondazioni salesiane. Però attendiamo rinforzi dall'Europa stessa... ».

Patagonia.

L'Ispettore Don Picabea, in data 20-X-1945, scriveva al Rettor Maggiore: « Le posso assicurare che in questo periodo abbiamo fatto di tutto per mantenerci nell'osservanza religiosa, offrendo sacrifici e lavori con spirito di penitenza e di espiazione come ci aveva inculcato lei colle sue ultime direttive.

» Le nostre opere in questi anni hanno proseguito prosperosamente. Grazie a Dio si è lavorato e si lavora con entusiasmo per le vocazioni e, come risultato, a Fortin Mercedes abbiamo già cento aspiranti. Dobbiamo superare molte difficoltà perchè il terreno è impervio. Si lavora per tenerci al centinaio e per far una buona selezione: il Signore ci benedice.

» In questo mese la Casa di Fortin Mercedes festeggia il cinquantenario della sua fondazione e S. E. il Nunzio Apostolico Mons. Giuseppe Fietta presiederà alle solenni celebrazioni.

» Le chiedo la sua benedizione paterna per questa casa e per l'immensa Patagonia che non ha ancora un numero sufficiente di operai evangelici. Otto confratelli nel 1944-1945 sono passati a miglior vita.

» Il nostro Don Entraigas ha appena pubblicato la vita di Mons. Fagnano e sta terminando quella del missionario Bonacina. La manderà alle stampe nel prossimo dicembre: son due biografie molto interessanti. Don Massa sta scrivendo la storia delle missioni della Patagonia: ha già terminato la monografia di Magallanes che apparirà in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale Cileno che si svolgerà a Puntarenas nel febbraio 1946 ».

DALLE NOSTRE MISSIONI

INDOCINA

Il massacro di Don Dupont.

Il nostro confratello Don Petit c. ha trasmesso questa tragica notizia:

« Il nostro caro Don Dupont è stato ucciso dai pirati a 60 km. da Hanoi il 10-VIII u. s. Era stato preso di notte in un dormitorio dei ragazzi, e venne condotto legato, imbavagliato e scalzo, fino alla riva di un fiume distante 3 km. Là fu abbattuto con un colpo di rivoltella in fronte ed uno all'anca; il suo corpo fu gettato nel fiume. Era il venerdì sera, 10 agosto. Sabato sera si poté rinvenire il cadavere e la domenica mattina, 12, fu sepolto nel piccolo camposanto di Ke Lo, insieme ad un altro Sacerdote ucciso con due coltellate alla gola, vicinissimo a Don Dupont. Io sfuggii alla morte perchè mi trovavo quella notte ad Hanoi, a 60 km. dal luogo dell'eccidio ».

D. Francesco Dupont, nato a Parigi nel 1901, era partito per le missioni del Giappone nel 1935. Direttore della Casa di Tokio nel 1940, fu in seguito destinato alle missioni dell'Indocina dove il barbaro eccidio ha stroncato così crudelmente il suo fervido apostolato. Siamogli larghi dei nostri suffragi.

CINA

Shanghai.

Amatissimo e veneratissimo Padre,

Deo Gratias et Mariae!... Quanti motivi abbiamo di ringraziare il Signore! quante ragioni per dire: *Te Deum laudamus!*... La guerra è finita anche per noi e in modo miracoloso. Guai se fosse continuata come negli ultimi giorni del conflitto: di Shangai non sarebbe rimasto che il ricordo. Anche i pagani riconoscono un intervento soprannaturale e dicono con senso di profonda convinzione: « Il Signore ci ha salvati perchè non ostante il gran male che si fa in questa metropoli c'è un grande spirito di carità ». Tutte le opere di beneficenza sono state largamente soccorse; noi, poi, mai come in questi anni passati, abbiamo provato quanto è buona la Provvidenza di Dio. Nonostante che i prezzi delle derrate alimentari avessero raggiunto cifre astrali, non ci è mancato mai il necessario. Abbiamo dovuto ridurre il vitto e fare eroiche

economie per il vestito, ma abbiamo sempre avuto di che sfamarci. Ma quello che più ci tocca il cuore si è che, mentre altre congregazioni hanno dovuto chiudere o limitare le loro attività, noi siamo sempre andati sviluppando e fondando nuove case.

Credo che tante benedizioni siano il frutto delle vostre preghiere e sofferenze, o Venerati Superiori, del martirio di tanti confratelli ed anche, mi pare di poterlo dire a suo conforto, amato Padre, del buono spirito e dell'osservanza esemplare dei nostri salesiani. La stima della nostra umile congregazione è andata sempre crescendo e l'assicuro che siamo penetrati nel cuore di molti Vescovi e di moltissimi missionari qui radunati a causa della guerra. Dovunque ci vogliono, dappertutto siamo richiesti e penso che avremo presto uno sviluppo inatteso.

Forse dalle altre case di Macao, Hanoi, Yunnan Fu avrà notizie dirette, e Dio voglia anche dalla missione di Shiu Chow. Da Hong Kong non ho più informazioni da oltre un anno. Anche in questi giorni ho telegrafato, ma non ebbi risposta. Noi qui tutti bene: si sono riaperte le scuole con gran numero di allievi. Così a Su Chow Ku ove è direttore Don Ferrri ed a Nesiang (villaggio a trenta km. da Shanghai) ove è direttore Don Saino.

A Macao abbiamo una quindicina di novizi, con D. Bardelli Maestro, e 70 aspiranti. Qui 60 aspiranti.

Ossequi filiali a lei, a tutti i nostri carissimi Superiori e Confratelli; saluti e auguri a tutti i nostri Cooperatori e famiglie nostre. Non li abbiamo mai dimenticati, perchè da tutti abbiamo ricevuto e perchè a tutti dobbiamo riconoscenza.

Le bacio la mano e la prego a benedirci tutti.

Shanghai, 10-IX-1945.

Aff.mo in C. J.

Sac. CARLO BRAGA, *Ispettore.*

Hong Kong.

Amatissimo Padre,

Deo gratias! Approfitto della occasione in cui gli internati possono usare la posta, per mandare due notizie che spero arriveranno. Gli internati sono Bonnici e Grimshaw che

ormai sono liberi e vanno a fare un po' di vacanza prima di ritornare al loro nido. Spero che qualche nostra notizia le sia giunta da Macao via Portogallo.

Tutti sani e salvi, grazie al Signore, meno il confratello coadiutore cinese Paolo Tang che fu preso dai Giapponesi, nei primi giorni dell'occupazione, per portare roba e non fu più possibile rinvenirlo, mentre altri confratelli e giovani pure requisiti ritornarono a casa. Si fecero mille indagini, ma non si poté raccogliere nulla; si presume che sia morto. D. Perkumas fu ferito gravemente al piede; ma, dopo diversi mesi di ospedale, riprese il lavoro: zoppica ancora e gli rimane la gamba assai debole. Ora è incaricato della casa di Sau Ki Wan.

Siamo stati un po' tutti dispersi; ma nel gennaio 1942 abbiamo potuto rientrare nelle rispettive case, che avevano ancora un bel numero di orfanelli emigrati in diversi posti. Nel maggio riprendemmo le scuole con programma minimo, che si sviluppò in pieno nel termine di pochi mesi.

Le case di S. Luigi e di Aberdeen funzionarono quasi regolarmente con personale ridottissimo. Anche Shau Ki Wan ospitò un gruppetto di orfanelli, il cui numero andò aumentando fin quasi al centinaio. Le tre case furono regolarmente registrate e la vita divenne normale secondo le circostanze.

Da principio sentimmo un po' la scarsezza dei viveri e mancanza di fondi sufficienti. Ma alla fine dell'anno già potevamo tirare avanti discretamente, sia pure con razione esigua. La situazione finanziaria andò lentamente migliorando, col lavoro e i contributi della beneficenza. Ci fu un tempo in cui vivevamo alla giornata, senza una scodella di riso di riserva; poi pian piano le cose migliorarono tanto che a metà dell'anno 1944 potemmo aumentare un tantino la razione. I giovani e i confratelli erano debolucci; molti giovani avevano le gambe gonfie. Ma dalle vacanze autunnali dell'anno scorso ci fu un miglioramento: aumentò la beneficenza pubblica e ci fu possibile comprare riso in quantità più che sufficiente per tutti, grazie specialmente alla magnanimità del grande filantropo Wu Maer Fu che pagava la pensione per molti alunni e vendeva riso alle congregazioni a prezzo minimo.

La pace giunse inaspettata. E la Provvidenza, proprio in quei giorni, ci fornì riso per gli orfanelli per sei mesi. Sicchè ci siam trovati nell'abbondanza quando si temeva di non aver più niente o di vivere in grandi stenti! Giorno

per giorno abbiamo sentito visibilmente la Provvidenza con noi. Possiamo certo dir grazie alle preghiere di tante anime buone e specie dei confratelli e Superiori che nel Santuario di Torino ci ricordano ogni giorno.

Ringrazino ora Iddio per noi e ci ottengano dal nostro santo Padre di corrispondere fedelmente e ripagare il Signore col sacrificio intero della nostra vita nel suo servizio.

Spero di poter scrivere presto, appena si inizieranno le relazioni e le comunicazioni. Daremo notizie anche degli altri. In Missione, a Shiu Chow, se la cavarono discretamente, benchè la maggior parte internati. In Shiu Chow le case furono tutte colpite, meno l'episcopio; ma nessuna vittima. In città tutto fu occupato dai soldati. I Missionari con Mons. Canazei si ritirarono a Ho Shai. Una perdita grave fu quella di D. Giov. Matkovics, assassinato dai pirati forse per avidità di denaro, che portava da Shiu Chow per le spese usuali.

Presentemente qui tutti bene, benchè alcuni un po' stanchi; speriamo di riprendere e continuare il nostro lavoro più intensamente. Restiamo nelle stesse posizioni come del Natale 1941, sentendo con noi D. Bosco che sostenne e conservò tutti. Anche a Macao, bene. Pochissimo sappiamo di Shanghai.

Saluti ed auguri da tutti con rinnovata divozione. Benedica tutti, specie il suo aff.mo in C. J.

Hong Kong, 6-IX-1945.

D. GIOVANNI GUARONA, *Direttore.*

INDIA NORD

Veneratissimo sig. D. Ricaldone,

colgo l'occasione della visita di S. E. Mons. Morrow per inviarle i nostri filiali omaggi, i nostri più affettuosi saluti e l'assicurazione del ricordo costante nelle nostre preghiere. Ogni giorno in tutte le case dell'Ispettorato si fanno preghiere speciali per i nostri Superiori lontani. Seguiamo con dolore le vicende poco liete della nostra Congregazione e ci dispiace di non poter ancora avere notizie di lei, amato Padre, e degli altri Superiori; ma speriamo che questo stato di cose cessi presto.

Abbiamo attraversato un periodo criticissimo. Dato il numero imponente dei confratelli internati, sarà facile capire come il lavoro si riversò su coloro che, per la loro nazionalità, non furono sottoposti a tale misura di guerra. Essi, dando prova di eroico spirito di sacrificio e di instancabile attività salesiana,

moltiplicarono le loro energie, onde ridurre al minimo la chiusura delle nostre case e tener in efficienza il maggior numero possibile di opere.

Anzi in molti casi accettarono di dedicarsi ad opere di carattere eccezionale, richieste dal periodo di emergenza. Così vari sacerdoti si prestarono per il servizio religioso alle truppe e in molti luoghi collaborarono con le autorità civili e militari per l'assistenza alle popolazioni. Migliaia e migliaia di profughi della Birmania hanno goduto delle cure caritatevoli dei nostri confratelli. A Gauhati, confratelli e suore si prodigarono e si prodigano tutt'ora a pro degli ammalati negli ospedali civili e militari. A Shilong furono aperte le porte a 200 orfani.

Particolarmente provati furono i confratelli della *Birmania*, raggiunta dal flagello della guerra. Metà di essi furono mandati in India e internati con gli altri confratelli. Di quelli rimasti sul campo del lavoro (tra cui D. Alessi) si temeva seriamente, perchè da tre anni mancava qualsiasi loro notizia. Ma ora sappiamo che, nonostante molte sofferenze, sono salvi; però hanno i nervi assai scossi. Per tre lunghi anni il loro cibo si ridusse ad un pugno di riso. Essi attestano di aver passato un inferno; con la vita sempre a repentaglio, fecero un continuo esercizio di buona morte. Dopo la liberazione di Mandalay hanno ripreso la loro attività; ma la chiesa è distrutta, la scuola molto danneggiata. Nonostante tutto, hanno trovato modo di accogliere 37 orfani e ringraziano la Provvidenza che, malgrado tante strettezze, non lasciò mai mancare il necessario.

In mezzo a tanti mali, la *Missione del Krishnagar* è stata in un certo senso la più fortunata: infatti, grazie all'intervento illuminato di S. E. Mons. Morrow, nessuno dei confratelli di quella Diocesi fu internato. Il numero dei sacerdoti è aumentato da 12 a 17.

Anche nella nostra Ispettorìa abbiamo cercato di promuovere le vocazioni indigene. Il risultato del nostro lavoro in tal senso si può così riassumere: 15 nuovi confratelli, 12 novizi (6 chierici, 5 coadiutori e 1 sacerdote) e 40 aspiranti.

La morte ha però aperto dei vuoti dolorosi tra il nostro personale. Nel novembre del '42, a Bandel ci lasciava per il Cielo il sac. Gerardo Buisman. Nel gennaio successivo a Sahampur un cancro allo stomaco rapiva un altro nostro sacerdote: D. Ivano Cigan. Poi fu la volta di un ottimo chierico: Dionigi Cavanagh. Un altro chierico, Valette, profugo dalla Cina, è morto di colera nell'aprile del 1944 a Mandalay. Il Signore ha dato, il Signore ha

tolto. Se Egli ha chiamato a sé questi nostri confratelli, lo ha certamente fatto per darci degli intercessori presso di lui in Cielo. E questo pensiero ci è di conforto.

Un ampio campo di lavoro si sta ora aprendo al missionario in India. La guerra, sia nell'Assam che nella Birmania, ha creato tante possibilità di sviluppo che è il caso di ripetere quanto mi scriveva D. Alessi: «O adesso o mai». Quelle popolazioni, al passaggio degli eserciti, hanno preso contatto con la civiltà moderna e hanno sentito destarsi il desiderio di migliorare la propria condizione; urge andare a loro prima che diventino preda dei protestanti, che hanno già iniziato un'intensa campagna di proselitismo.

Data questa situazione e dato che i nostri confratelli sono stremati di forze per il sovraccarico di lavoro cui si son dovuti sobbarcare, sentiamo più che mai pressante la necessità di nuovi rinforzi di personale da l'Europa.

Amato Padre, la bufera della guerra ci ha duramente provati, ma non ci ha travolti. Il nostro vincolo a D. Bosco nel tempo della lunga separazione si è, vorrei dire, rafforzato. E oggi, ristabiliti i contatti col centro, intendiamo con generosa dedizione far impiego di ogni superstite energia e di ogni possibile mezzo per dilatare il regno di Cristo e salvare molte anime.

La sua benedizione e il suo ricordo nel venerato Santuario di Torino saranno per noi garanzia di un fruttuoso apostolato.

Baciandole la mano, ho la consolazione di professarmi

suo dev.mo figlio in S. G. Bosco

Calcutta, 27 aprile 1945.

D. MARIANO UGUET, *Ispettore*.

GIAPPONE

Rev.mo ed amat.mo Padre,

arriverà questa mia? Lo spero e me lo auguro. Sia pure schematicamente, tento di inviare quanto posso, perchè lei riesca a rendersi un conto sommario delle nostre condizioni. Per me, personalmente, sempre lo stesso: un pover'uomo che cerca di voler bene al Signore, con desiderio intenso di santificarsi e di mantenere perciò desta la buona volontà per riuscirci con la grazia di Dio e l'aiuto dell'Ausiliatrice e di Don Bosco. Nulla di speciale: invecchio; ed in Giappone si dice che dopo i 60 anni è bene ammainare le vele e lasciare a dirigere forze più fresche.

Ho già comunicato la morte del nostro caro Don Arri. Morirono pure due ottimi confratelli Giapponesi: il Coad. Ta-te-isci ed il Ch. Kai, oltre un buon aspirante, Ch. Tomura, durante il servizio militare. *Requiescant!* Saranno inviate le lettere mortuarie. Gli altri confratelli, grazie a Dio, stanno tutti benino. Sono in cura il Ch. Dell'Angelo e il Coad. Cannasio, ed il Ch. giapponese Abe; ma in condizioni da star tutti alla vita di comunità. Il nostro Don Margiaria fu internato per quasi due anni e soffersse assai. Appena potrà, ritornerà e gli sarà facilitato il viaggio. Lo desidero vivamente perchè potrà così informare di tutto i nostri cari superiori. Pei confratelli ho cercato di mantenere l'unione con frequente corrispondenza in tutto il doloroso periodo — due circolari mensili e lettere particolari — insistendo su « l'osservanza delle Regole ». Mi pare di essere stato compreso. Abbiamo anche avuto la possibilità di far ogni anno i nostri Esercizi Spirituali: quasi sempre a gruppi. E questo ci fece assai bene. Supplii alla visita in Missione di questi due ultimi anni col sistema predetto, influendo più direttamente sui direttori responsabili. Mi par di poter dire che, nonostante le difficoltà, le nostre case non han perduto nulla del loro carattere: povertà, lavoro, allegria, pietà anche per tutto questo periodo di tempo. Le case mi informavano sempre delle cose loro. I nostri cari confratelli giapponesi e gli aspiranti ci scomparvero tutti o per il lavoro nelle fabbriche o pel servizio militare. Ma son già ritornati una dozzina di confratelli e una decina di aspiranti. Speriamo ritornino tutti; temo tuttavia che abbiamo a lamentare qualche morte tra i militari che si trovavano nelle zone più forti di combattimento.

Cerco di accelerare l'apertura del Noviziato. Qualche elemento è già in attesa. Oh, preghi per questi cari figliuoli giapponesi! Uno di essi, confratello professore perpetuo, è ammalato a Manila, ove trovò le cure paterne del nostro Ecc.mo Delegato Apostolico Mons. Piani e di Don Paolo Zolin, che stanno ottimamente. Spero possa presto raggiungere il sacerdozio. Sarà così il secondo prete salesiano giapponese. Già quattro ne abbiamo dati al clero secolare; altri sono in formazione. I nostri chierici stranieri son ormai tutti in teologia. Spero per l'Immacolata o per Natale di aver un altro bel manipolo di sei preti, che si preparano veramente bene. Le vicende non ci hanno impedito di proseguire con regolarità quasi normale i corsi degli studi per tutti... quindi possiamo davvero sperare. Per i nostri Giap-

ponesi si è fatto di tutto per condurli alla soglia degli studi superiori, e vari di loro sono già iscritti all'Università. Non so se le sia già noto che il nostro Don Tassan è stato laureato all'Università Imperiale nella facoltà di Educazione, unico fra i missionari: cosa ambitissima da ogni giapponese. Quanto alla parte amministrativa il Signore ha premiato la nostra povertà e miseria: in questi anni non ho avuto preoccupazioni di sorta. Non ho debiti e posso far fronte alle future evenienze con qualche sia pur modesta riserva. Oh, la Provvidenza!

Le nostre relazioni colle autorità civili, militari e politiche furono sempre improntate da vicendevole comprensione, naturalmente facendo adattare i confratelli alle esigenze locali, perchè in questi anni gli stranieri non erano certo ben visti. Le vicende politiche poi dell'Italia ci fecero passare un po' per amici, un po' per traditori; ma è noto che il missionario non deve far politica e tanto meno un salesiano. Poi, che vuole?, noi non abbiamo edifici che facciano gola... sanno che non abbiamo fondi... che lavoriamo pei poveri... Evviva Don Bosco! Bisogna ora riorganizzare i Cooperatori e gli Ex allievi. Tanti scomparsi, tanti dispersi!... Colle vecchie liste si ricomincerà. L'Opera del Sacro Cuore ha pur sempre continuato: ho qualche migliaio di nomi. Non potendo inviare le liste a Roma, ho incaricato sei sacerdoti di applicare ogni giorno la santa Messa per gli offerenti.

STATO ATTUALE DELLE COSE NOSTRE:

1) Case ed opere di *Tokyo*, intatte. Parrocchia ed opere di *Mikawajima*, sia pure in forme ridotte, hanno sempre continuato, ed ora ripiglieranno il loro fervore normale. La Scuola Professionale ha sempre funzionato, specie il ramo falegnameria e stamperia, che in pratica è forse l'unica rimasta. Speriamo presto di ripigliare il *Bollettino* e le *Letture Cattoliche*, sospese per legge negli anni precedenti. Dello Studentato ho detto. Anzi per provvedere alla difesa delle vite dei confratelli si è comprato lontano da *Tokyo* una casa con terreno (circa 8000 mq.): ottimo posto per riposo... forse futuro aspirantato... in riva al lago *Nogiri*.

Un bravo Cooperatore ci ha pur fatto dono, in altra zona, di terreno e di alcune casette per riposo estivo della scuola Don Bosco. Essendosi le Figlie di Maria Ausiliatrice trasferite a *Yamanaka*, le ho provviste di cappellano.

NECROLOGIO

Così il Signore ci ha aperto altre zone di influenza. Si è poi aperta anche una casa a *Dairen*, in Manciuria per supplire i missionari di Marinknoll nella cura parrocchiale di quella Cristianità. Al momento non ho ancora notizia di quei cari confratelli, dopo l'occupazione russa: sono Don Liviabella, Don Martelli ed il Coad. Macario.

2) I disastri sono in *Missione*. Nelle incursioni sono completamente bruciate le case e le opere di *Oita* e *Miyakonoyo*. A *Nakatsu* la massima parte della Casa fu abbattuta dall'autorità militare per la costruzione di una via. A *Beppu*, case ed opere tanto dei salesiani quanto delle suore, intatte. A Tokyo venne completamente incendiata l'Opera delle Suore, che si videro pure distrutta la sede di sfollamento colla scuola che da poco avevano rilevato a Shisuoka. Quello poi che fino all'ultimo era stato risparmiato dalle incursioni, fu abbattuto da un terribile tifone che distrusse quasi completamente il Seminario di *Miyazaki* (tutta la parte centrale a due piani e gran parte di un'ala laterale) e tutta la parte vecchia della colonia agricola (Kosei-camere, stalle, magazzini; rimane in condizioni pietose una casetta a due piani). L'Ospizio per i vecchi e per gli orfani ha sofferto nel tetto, nei muri e nelle finestre, che hanno bisogno di riparazioni radicali. Questo nella notte dal 27-28 agosto. Nessun danno alle persone; neppur la minima scalfittura ad alcuni confratelli e giovani travolti nelle macerie. *Deo gratias!*

Ed ora? Pare, più liberi: si ricomincia con calma e serenità. Ho dato come parola d'ordine ai confratelli: « Ognuno al suo posto di lavoro ricostruisca la vita cristiana nell'anima sua e nelle anime a lui affidate: cura delle vocazioni; organizzazione dei Cooperatori e degli ex allievi; riattivazione della buona stampa; approfittare di tutte le miglierie che verranno profferte dalle nuove condizioni di fatto ». Il Signore ci aiuti a corrispondere ai suoi benefici!

Tutti i confratelli desiderano naturalmente assicurare i loro cari. Veda un po' in che forma si possa fare. Tutti vivi e tutti bene. Lo stesso le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Ossequi cordiali ai singoli superiori e a tutti gli amici, benefattori, allievi, ex allievi. Nessuno fu mai dimenticato. Ci benedica tutti, e specialmente benedica

Tokyo, 14-IX-1945.

il suo aff.mo figlio in G. C.

Mons. VINCENZO CIMATTI, *Ispettore*.

Salesiani defunti:

La ristrettezza dello spazio ci costringe a limitarci ai semplici dati. Quanti vorranno avere più ampie notizie potranno rivolgersi ai Direttori delle Case donde i compianti Confratelli sono volati al Cielo.

Sac. ALLEGRA VINCENZO, da Catania, † a Messina il 9-IX-1945 a 69 anni.

La sua morte, come quella di Don Angeleri e di altri veterani qui elencati, fu tra le più sentite dell'Ispettorìa Sicula, perchè impersonava lo spirito genuino di Don Bosco, col fervore del suo zelo, il suo fascino pedagogico, la sua fedeltà alle tradizioni di famiglia, il suo grande cuore patriarcale.

Coad. SCIUTO ALFIO, da Zafferana (Catania), † a Messina-S. Luigi il 21-III-1944 a 82 anni.

Sac. RUGGERI LORENZO, da Genova, † a Sampierdarena il 29-VI-1945 a 75 anni.

Sac. GARAGOZZO GIOVANNI BATTISTA, da (Catania), † a Sampierdarena il 28-I-1945 a 75 anni.

Sac. DI GAETANO FRANCESCO, da Alcamo (Trapani), † a S. Gregorio di Catania il 26-II-1945 a 73 anni.

Sac. CAPRETTI ARMANDO, da Budrio (Bologna), † ivi il 30-V-1945 a 69 anni.

Sac. LO GIUDICE GIUSEPPE, da Cesarò (Messina), † a Catania l'8-VIII-1945 a 64 anni.

Coad. BELLANI CARLO, da S. Angelo Lofigiano (Milano), † a Sampierdarena il 5-III-1945 a 64 anni.

Coad. LAMA BENEDETTO, da Faenza (Ravenna), † a Marsala (Trapani) l'11-V-1943 a 62 anni.

Sac. DI RAIMONDO LUIGI, da Modica (Siracusa), † a Marsala (Trapani) l'11-V-1943 a 60 anni.

Coad. D'AVOLA GIOVANNI, da Palagonia (Catania), † a Taormina (Messina) il 15-XII-1943, a 53 anni.

Sac. SANGIORGIO LEANDRO, da Morris (Stati Uniti), † a Sala Biellese (Vercelli) il 30-IV-1945 a 40 anni.

Coad. BODMAIER GIORGIO, da Assling (Germania), † sul fronte di guerra suora nel 1942 a 34 anni.

Coad. DI NATALE ANTONIO, da Ravenna (Agrigento), † a Marsala (Trapani) l'11-V-1943 a 32 anni.

Ch. POLMANN RODOLFO, da Regensburg (Germania), † in guerra (Russia) nel 1941 a 27 anni.

Ch. CONTE MARIO, da La Spezia, † a Sampierdarena il 3-XII-1944 a 24 anni.

Ch. COSMANI GOFFREDO, da Vipacco (Gorizia), † a Sampierdarena il 4-XI-1944 a 23 anni.

Ch. FILIPPI FRANCESCO, da Verezzo S. Donato (Imperia), † a Sampierdarena il 10-XII-1944 a 22 anni.

Ch. PITROLA CALOGERO, da Ravanusa (Agrigento), † a Pedara (Catania) il 15-XI-1943 a 22 anni.

Coad. MICHELI LUIGI, da Aldeno (Trento), † a Chieri (Torino) il 12-XI-1945 a 73 anni.

Sac. MILAZZO NICOLA, da Adrano (Catania), † a Messina il 13-VI-1943 a 43 anni.

Cooperatori defunti:

Bilotti Adele, *Pollone* (Vercelli) - Barberis Teresa, *Cuornè* (Aosta) - Brugnago Lodovica, *Spiazzo* (Trento) - Busato D. Giuseppe, *Arsiero* (Vicenza) - Cantù D. Carlo, *Ballabio Inf.* (Como) - Caprioglio Giovanni, *Vignale Monf.* (Aless.) - Daniele Rita, *Alonte* (Vicenza) - Dendena Camillo, *Pontirolo Nuovo* (Bergamo) - Donato Vittoria, *Corneliano d'Alba* (Cuneo) - Farò Teresa, *Vinovo* (Torino) - Gallea Manassero Caterina, *Torino* - Garzino Cappa Maria, *Torino* - Gatta D. Enrico, *Sasso-Mussaga* (Brescia) - Gatti D. Luigi, *Milzano* (Brescia) - Giacomuzzi Maria, *Agliano d'Asti* - Grandis Clara e Luigia, *Borgo S. Dalmazzo* (Cuneo) - Legena Mario, *Malonno* (Brescia) - Massari c. ved. Vattisti, *Casino* (Como) - Massari Gabriele e Caterina, *Cedegolo* (Brescia) - Massolino Camilla, *Serralunga d'Alba* (Cuneo) - Patrizia Giuseppe, *Scarnafigi* (Cuneo) - Piacentini Dario, *Casola* (Modena) - Pirali Antonio, *Borgomanero* (Novara) - Rho Giuseppe, *Sernio* (Sondrio) - Rovelli Clorinada, *Cusio* (Bergamo) - Scarno Michele, *Napoli* - Tirelli Felice, *Alessandria* - Traverso Maria, *Sestri Ponente* (Genova) - Villani Maria Curti, *Giussago* (Pavia).